

DVR

VALUTAZIONE RISCHIO DA MOVIMENTI RIPETUTI DEGLI ARTI SUPERIORI

(Titolo VI D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.)

VALUTAZIONE CON METODO OCRA

Azienda: Azienda SPA

Indirizzo: Via Roma, 1

Città: Milano

**ESEMPIO
DI
STAMPA**

1. PREMESSA

Le malattie da sforzi e movimenti ripetuti rappresentano un vasto gruppo di affezioni a carico delle strutture osteo-muscolo-neuro-tendinee e delle borse articolari (WMSDs Work-related Musculo-Skeletal Disorders) correlate ad attività lavorative che si caratterizzano per la presenza di un costante impegno funzionale dell'arto superiore (spalla, gomito, mano, polso).

Le patologie derivano dal fatto che l'esecuzione ciclica della stessa sequenza d'azioni comporta la stessa sequenza di movimenti delle articolazioni degli arti superiori, con il conseguente rischio di sovraccarico biomeccanico. Per sovraccarico biomeccanico s'intende il fatto che le strutture delle articolazioni delle braccia (tendini; nervi, vasi sanguigni ecc.) sono state "progettate" per effettuare dei movimenti con una soglia limite di velocità, di durata, di posture, di applicazione di forza ecc. Se si supera questa soglia i tendini s'infiammano, aumentano di volume ed esercitano una pressione sui nervi e sui vasi sanguigni; si crea, cioè, una situazione di sovraccarico biomeccanico degli arti superiori.

Se la situazione di sovraccarico dura nel tempo si verificano prima dei sintomi dolorosi ed, in seguito, delle vere e proprie patologie con riduzione anche della capacità funzionale delle braccia.

I principali fattori di rischio da considerare e quantificare in relazione alla durata del tempo netto di lavoro ripetitivo sono i seguenti:

- frequenza di azione elevata;
- uso eccessivo di forza;
- posture e movimenti incongrui degli arti superiori;
- carenza di periodi di recupero adeguati;
- fattori complementari (che in relazione alla durata sono considerati come amplificatori del rischio).

I disturbi muscolari compaiono soprattutto perchè nelle contrazioni muscolari statiche, ad esempio quando si lavora a lungo a braccia sollevate, arriva ai muscoli meno sangue del necessario, il muscolo mal nutrito si affatica e diventa così dolorante. Analogamente per i disturbi articolari alle spalle, ai gomiti, ai polsi o alle mani i nervi e i tendini, nei movimenti ripetitivi rapidi, sono sovraccaricati e possono infiammarsi con dolore intenso e impaccio ai movimenti all'articolazione interessata.

Questo tipo di disturbo può comparire in coloro che compiono gesti ripetitivi rapidi per buona parte del turno lavorativo.

Le patologie più comuni sono:

- la STC (compressione del nervo mediano del polso);
- le tendiniti dei muscoli flessori ed estensori mano;
- le epicondiliti e le epitrocleiti al gomito;
- la periartrite scapolo-omerale alla spalla.

Molti lavori nell'industria, in cui è impegnata soprattutto manodopera femminile (catene di montaggio, assemblaggio, confezione, cassiera, data entry ecc.) richiedono l'assunzione di una posizione di lavoro fissa, cioè con poche possibilità di cambiamento e spesso associata a movimenti ripetitivi degli arti superiori.

I principali disturbi che possono comparire sono:

- senso di peso, senso di fastidio, dolore, intorpidimento, rigidità al collo e alla schiena (da posizione di lavoro scorretta e/o troppo fissa);
- formicolii, intorpidimento, perdita di forza, impaccio ai movimenti, dolore agli arti superiori (da movimenti ripetitivi degli arti superiori);
- caduta spontanea di piccoli oggetti dalle mani, perdita di forza, ecc.

1.1. Obiettivi

Scopo del presente documento è valutare i rischi derivanti dalla Movimentazione Manuale dei carichi, in particolare la valutazione rischi da sovraccarico biomeccanico.

All'esito della valutazione saranno adottate ed attivate specifiche misure di prevenzione e protezione, in particolare sarà valutata la possibilità di eliminare i rischi alla fonte, ove sia

possibile. Infine per i lavoratori esposti si dovrà garantire adeguata formazione e sorveglianza sanitaria.

1.2. Revisione

La presente valutazione sarà aggiornata nel caso in cui gli elementi in oggetto subiscano variazioni e/o nel caso in cui emergano ulteriori elementi significativi ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori e anche in relazione ai risultati della sorveglianza sanitaria.

Sarà pertanto necessario rielaborare una valutazione dei rischi, ogni qualvolta s'introduca un cambiamento tale da modificare la percezione dei rischi sul luogo di lavoro, ad esempio, quando si effettua una variazione dell'organizzazione del lavoro da cui possano risultare nuove situazioni lavorative in ambienti diversi.

ESEMPIO DI STAMPA

2. DATI GENERALI AZIENDA

Ragione Sociale	Azienda SPA
Datore di Lavoro	Mario Rossi
Codice ISTAT	Attività manifatturiera
Codice fiscale	AZIZPA2000GT7WXX
P. IVA	00125654789
Totale dipendenti	25
Data apertura attività	ESEMPIO
Posizione INAIL	ESEMPIO
Posizione INPS	ESEMPIO
Tariffa INAIL	ESEMPIO
CCNL	ESEMPIO
Iscrizione albo artigiani	ESEMPIO
REA	ESEMPIO
E-mail	azienda@spa.lp
Sito internet	www.esempio.kk

2.1. Sede Legale

Indirizzo	Via Roma, 1
CAP	20100
Città	Milano
Telefono	0211111
Fax	0211111

2.2. Sede Operativa

Indirizzo	Via Roma, 1
CAP	20100
Città	Milano
Telefono	0211111
Fax	0211111

2.3. Rappresentante Legale

Nominativo	Rossi Mario
Città	Milano
CAP	20100
Telefono	024444
Fax	0255555
Cellulare	333
E-mail	mail@mail.c...

2.4. Figure e Responsabili

Datore di lavoro	Mario Rossi
RSPP	RSPP esempio
Medico Competente	Medico esempio
Responsabile Emergenze	Resp.emergenze esempio

DIRIGENTI

Nominativi
Dirigente esempio

RLS

Nominativi
RLS Esempio

PREPOSTI

Nominativi
Preposto esempio

2.5. Squadre Aziendali

Addetti Servizio Prevenzione e Protezione

Nominativi
Addetto 1 SPP, Addetto 2 SPP

Addetti Emergenze ed Evacuazione

Nominativi
Addetto emergenze 1, Addetto emergenze 2

Addetti Pronto Soccorso

Nominativi
Addetto PS 1, Addetto PS 2

Addetti Antincendio

Nominativi
Addetto 1 antincendio, Addetto 2 antincendio

2.6. Descrizione dell'attività lavorativa

attività lavorativeattività lavorative

ESEMPIO

2.7. Descrizione Processo Produttivo

processo produttivo processo produttivo

ESEMPIO

2.8. Descrizione Azienda

descrizione azienda

ESEMPIO

ESEMPIO DI STAMPA

3. VALUTAZIONE DEI RISCHI

La valutazione dei rischi da sovraccarico biomeccanico segue i seguenti punti:

- individuazione dei compiti ripetitivi, ossia quei compiti che per tempi significativi seguono cicli ripetuti uguali a se stessi per più della metà del tempo lavorativo;
- individuazione per ogni compito ripetitivo della sequenza e del numero delle azioni tecniche;
- quantificazione per ciascun compito ripetitivo dei fattori di rischio: frequenza, forza, posture incongrue, stereotipia e fattori complementari.

Va inoltre dettagliato, ai fini della valutazione dei rischi, per ogni turno di lavoro:

- l'orario con la durata del turno ufficiale ed effettivo;
- numero di compiti ripetitivi svolti nel turno;
- presenza di compiti non ripetitivi;
- presenza di pause programmate o interruzioni di attività;
- presenza di opportuni tempi di recupero, interni al ciclo.

I principali fattori di rischio da analizzare, che possono essere causa delle patologie muscolo-scheletriche degli arti superiori, sono: frequenza e ripetitività dei compiti lavorativi, un uso eccessivo della forza manuale, la necessità di operare in posizioni scorrette ed incongrue per gli arti superiori (spalla, gomito, polso, mano), la presenza di fattori complementari di rischio e la carenza di adeguati tempi di recupero. Di seguito sono elencati:

Frequenza e ripetitività

La ripetitività è l'esecuzione di movimenti identici o molto simili eseguiti ad elevata frequenza. L'analisi della frequenza d'azione comporta la descrizione della frequenza delle azioni tecniche svolte dagli arti superiori durante lo svolgimento di un compito lavorativo (numero di azioni al minuto). Alte frequenze di azione (una o più azioni al secondo) risultano già di per sé pericolose anche in assenza degli altri fattori di rischio.

Forza

La forza è l'azione meccanica necessaria per compiere uno specifico movimento, mantenere una postura, movimentare un carico. E' influenzata da: postura, coefficiente di attrito, rapidità di esecuzione dello sforzo, caratteristiche dell'individuo.

I metodi di misura della forza sono:

- Misura diretta: dinamometro o sensori di pressione posti nella sede di contatto tra la mano e l'oggetto;
- Stima (analisi del compito): peso sollevato, collocazione dell'oggetto nella postazione di lavoro, distanza percorsa mantenendo l'oggetto sollevato e il tempo impiegato per compiere l'azione;
- Metodi psicofisici: valutazione della percezione dell'individuo del limite di sforzo accettabile (scala di Borg); scala analogica che esprime la percezione dello sforzo compiuto

Posture e movimenti

La postura è l'atteggiamento abituale del corpo e dei diversi distretti corporei. Per ciascuna articolazione esiste un'area ottimale nell'ambito della quale è possibile compiere uno sforzo con la minima fatica e il minimo sovraccarico dei tessuti. E' il parametro che maggiormente influisce sul rischio connesso al lavoro con movimenti ripetitivi, infatti, un'attività può essere considerata maggiormente usurante se i movimenti avvengono in posizioni incongrue del corpo o di alcuni distretti corporei. Pertanto, allontanandosi dalla postura ottimale (posture incongrue o estreme), il compito lavorativo risulta più affaticante a causa di:

- sovraccarico legamenti articolari;
- compressione strutture vascolari e/o nervose;
- variazione geometria dei muscoli;
- riduzione delle capacità funzionali.

La valutazione delle posture viene effettuata attraverso la descrizione della frequenza e durata delle posizioni o movimenti dei quattro segmenti anatomici:

- postura e movimenti del braccio rispetto la spalla (flessione, estensione, abduzione);

- movimenti del gomito (flesso-estensioni, prono-supinazioni dell'avambraccio);
- posture e movimenti del polso (flesso-estensioni, deviazioni radio-ulnari);
- posture e movimenti della mano (tipo di presa).

Fattori complementari

Si tratta di una serie di fattori lavorativi che si presentano in modo più occasionale. Qualora presenti, tuttavia, essi vanno attentamente considerati in quanto possono svolgere un ruolo non secondario nel determinare il rischio.

Di seguito ne sono elencati alcuni:

- Estrema precisione del compito
- Compressione localizzate in strutture dell'arto superiore
- Esposizione a temperature molto fredde
- Uso di guanti inadeguati
- Presenza di movimenti bruschi o a strappo
- Uso di strumenti vibranti

Carenza dei tempi di recupero

Sono periodi di recupero quelli in cui c'è una sostanziale inattività dei gruppi muscolari altrimenti coinvolti in azioni lavorative comportanti movimenti ripetuti o movimenti in posizioni non neutrali di un segmento anatomico.

Come periodi di recupero possono essere considerati:

- le pause di lavoro, compresa la pausa pasto;
- i tempi passivi di attesa tra lo svolgimento di un ciclo e il successivo (almeno dieci secondi consecutivi);
- i periodi di svolgimento di compiti comportanti controllo visivo.

4. METODI DI CALCOLO

Per l'analisi dei rischi da sovraccarico biomeccanico esistono varie metodologie. Nel marzo 2007, è stata elaborata una specifica norma, la ISO 11228-3, che definisce uno standard a livello internazionale ed un'analisi effettuata da una commissione d'esperti, di tutte le metodologie disponibili, tra le quali sono state selezionate quelle ritenute più valide sia rispetto alla "consistenza" scientifica, che alla capacità di valutare i rischi ed individuare misure di prevenzione efficaci.

La norma ISO 11228-3 prevede essenzialmente 2 fasi nell'analisi del rischio da movimenti ripetitivi: un'analisi di primo livello (con una checklist); un'analisi di secondo livello (con una metodologia di approfondimento).

Analisi di primo livello

Questa prima fase si propone una "mappatura" rapida di una realtà lavorativa per analizzare le postazioni di lavoro e classificare il loro livello di rischio.

Analisi di secondo livello

Per tutti le postazioni che, dall'analisi di primo livello, risultano a rischio medio o elevato, la ISO prevede il passaggio ad una metodologia d'analisi approfondita.

4.1. METODO OCRA

L'OCRA INDEX (Occupational Repetitive Actions) rappresenta un indice sintetico di esposizione a movimenti ripetuti degli arti superiori. Il metodo ricalca concettualmente la procedura suggerita dal NIOSH per il calcolo del Lifting Index nell'attività di movimentazione manuale dei carichi.

L'indice sintetico OCRA risulta dal rapporto tra il numero giornaliero di azioni effettivamente svolte con gli arti superiori in compiti ciclici ed il corrispondente numero di azioni raccomandate.

Le azioni raccomandate sono calcolate a partire da una costante (30 azioni/minuto) rappresentativa di condizioni ottimali che in presenza di elementi peggiorativi (forza, postura, periodi di recupero, fattori complementari) subisce un decremento mediante appositi coefficienti correttivi.

4.2. Calcolo Indice OCRA

La formula finale è:

$$\text{Indice di Rischio OCRA} = \frac{ATA}{RTA}$$

Il numero complessivo di Azioni Tecniche Attualmente svolte nel turno (ATA) è dato dalla seguente formula

$$ATA = \sum (F_j \times D_j)$$

dove:

F_j è la frequenza media di azioni al minuto del compito j;

D_j è la durata netta (in minuti) del compito j.

Per calcolare RTA (numero complessivo di azioni tecniche raccomandate nel turno) sarà utilizzata la seguente formula:

$$RTA = \sum_{j=1}^n [CF \times (F_o \times P_o \times R_e \times A_d) \times D] \times (R_c \times D_u)$$

dove:

n, numero di compiti ripetitivi presenti nel turno.

J, generico compito ripetitivo degli arti superiori.

CF, Costante di frequenza pari a 30 azioni/minuto esprime il numero di azioni tecniche eseguibili in condizioni ideali.

D Durata : durata (in minuti) di ciascun compito ripetitivo.

Rc Fattore moltiplicativo per il fattore di rischio carenza di tempi di recupero (unico per lavori con 1 o più compiti).

Du Fattore moltiplicativo che tiene conto della durata netta complessiva dei compiti ripetitivi (unico per lavori con 1 o più compiti).

Gli altri parametri rappresentano fattori dipendenti dalle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa (forza, postura, ripetitività, ecc.) che possono assumere valori compresi tra 1 (condizioni migliori) e 0 (condizioni peggiori):

Fo Fattore forza: parametro ricavato, attraverso una tabella di conversione, da un numero adimensionale variabile tra 0 e 10 (scala di Borg) che descrive, in modo soggettivo, lo sforzo muscolare applicato.

Po Fattore postura: valore calcolato in funzione delle posture assunte dai vari distretti degli arti superiori durante lo svolgimento del compito.

Re Fattore stereotipia (presenza di gesti lavorativi dello stesso tipo). Viene ricavato in base a due livelli in funzione del tempo speso nel compiere gli stessi gesti o in alternativa dalla durata in secondi di cicli brevi.

Ad Fattore fattori complementari: presenza di altri fattori che possono amplificare il rischio, rilevanti fino ad una percentuale del 20% nell'unità di tempo.

5. LIVELLI DI RISCHIO

A seguito della valutazione e del calcolo dell'Indice di Rischio, si stabiliscono i livelli di rischio e le conseguenti misure di tutela da adottare, come riportato di seguito:

CLASSE DI RISCHIO	MISURE DI TUTELA
RISCHIO ACCETTABILE $Ir \leq 2,2$	Nessuna misura di tutela
RISCHIO MOLTO LIEVE (O BORDO LINEA) $2,3 \leq Ir < 3,5$	Verificare la situazione. Per valori elevati della fascia attivare la sorveglianza sanitaria e la formazione degli esposti e procedere, ove possibile al miglioramento delle condizioni di lavoro
RISCHIO LIEVE $3,6 \leq Ir \leq 4,5$	Ricerca soluzioni migliorative, sorveglianza sanitaria consigliata, informazione/formazione
RISCHIO MEDIO $4,6 \leq Ir \leq 9,0$	Attivare la sorveglianza sanitaria e la formazione/informazione degli esposti. Adottare interventi di riprogettazione dei compiti e delle postazioni di lavoro
RISCHIO ELEVATO $Ir \geq 9,1$	Attivare la sorveglianza sanitaria e la formazione/informazione degli esposti. Adottare interventi di riprogettazione dei compiti e delle postazioni di lavoro per riportare la classe di rischio a livelli più bassi

6. SORVEGLIANZA SANITARIA

L'articolo 41 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i. prevede che il datore di lavoro sottoponga a sorveglianza sanitaria gli addetti ad attività di movimentazione manuale di carichi.

La sorveglianza sanitaria è effettuata dal medico competente e comprende:

- accertamenti preventivi per valutare l'eventuale presenza di controindicazioni al lavoro specifico;
- accertamenti periodici per controllare lo stato di salute del lavoratore.

In fase di visita preventiva andrebbero sottoposti a sorveglianza medica tutti i lavoratori addetti ad attività che prevedano movimenti ripetitivi, indipendentemente dall'esito della valutazione dell'indice di rischio.

Successivamente andrebbe attivata la sorveglianza medica periodica per tutti quei lavoratori per i quali l'indice di esposizione sia risultato superiore a 0,75.

La periodicità, a discrezione del medico competente, dovrà essere differenziata sui singoli soggetti; in particolare per persone sane, di età compresa tra 18 e 45 anni, con indice di rischio tra 0,75 e 4, può valere l'indicazione generale prevista dal D. Lgs. 81/08 e s.m.i. per una periodicità annuale; per indici superiori, limitatamente al periodo necessario a ridurre assolutamente l'indice di movimentazione, potrà essere necessaria una periodicità diversa da valutare caso per caso, così come per i soggetti al di fuori della suddetta fascia di età.

Gli accertamenti dovranno prevedere un esame anamnestico ed un approfondito esame clinico-funzionale dell'apparato osteo-tendineo, nervoso e muscolare degli arti superiori e del rachide.

Un'anamnesi positiva e comprovata per patologie correlate sarà comunque motivo di esclusione o di idoneità limitata a giudizio del medico competente.

La sorveglianza medica periodica riveste una particolare importanza per diagnosticare precocemente eventuali patologie correlabili all'attività lavorativa svolta; pertanto, oltre al rispetto della periodicità delle visite mediche sarà necessario rispondere positivamente ad ogni richiesta di visita medica effettuata dal lavoratore, qualora lo stesso ritenga di avere dei disturbi correlabili al rischio cui è esposto (D. Lgs. n. 81/08 e s.m.i., art. 41, c. 1, lett. a) e c).

7. RISULTATI DELLA VALUTAZIONE

Di seguito sono riportati i risultati delle valutazioni effettuate per ogni Unità Produttiva inserita.

UNITÀ PRODUTTIVA: Stabilimento 1

Scheda di valutazione: EsempioValutazione

DESCRIZIONE ATTIVITÀ:

Reparto: Uffici

INDICE OCRA IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO DA SOVRACCARICO DEGLI ARTI SUPERIORI DA LAVORO RIPETITIVO

ORGANIZZAZIONE DEL TURNO DI LAVORO

	Inscrizione	Durata
Durata Turno(min.)	Ufficiale: turno ufficiale	480
	Effettivo: effettivo	480
Lavori non ripetitivi (min)		100
Numero di ore senza adeguato recupero		1
Durata di lavoro ripetitivo (min.)		200

Compito1 compito 1

	Arto destro	Arto sinistro
Durata netta del compito nel turno (min.)	120	120
Durata media del ciclo (sec)	3600	3600
Frequenza di azione (n. azioni/min.)	1	12

RIEPILOGO GENERALE									
1		Numero di ore senza un adeguato tempo di recupero						1	
0,9		Moltiplicatore Recupero Rc						0,9	
1,5		Moltiplicatore Durata Du						1,5	
Arto Sinistro Compiti						Arto Destro Compiti			
1	2	3	4			1	2	3	4
1				Moltiplicatore Forza		1			
1				Moltiplicatore Postura		1			
1				Moltiplicatore Fattori Complementari		1			
0,9				Moltiplicatore Stereotipia		0,9			
1440				AZIONI TECNICHE ATTUALMENTE SVOLTE (ATA)		1440			
4374				AZIONI TECNICHE RACCOMANDATE (RTA)		4374			
30				Costante di Frequenza		30			
0,3				INDICE OCRA		0,3			

RISULTATI

Arto Sinistro

Classe di rischio	Misure di tutela/Prescrizioni
Accettabile	Nessuna misura di tutela

Arto Destro

Classe di rischio	Misure di tutela/Prescrizioni
Accettabile	

Elenco Lavoratori

Nella seguente tabella sono riportati i dipendenti, oggetto della scheda di valutazione:

MATRICOLA	NOMINATIVO	MANSIONE
ESEMPIO	ESEMPIO	ESEMPIO

Valutazione singole operazioni del compito

Compito1

compito 1

Arto Sinistro

Descrizione operazioni	Forza			Postura										Fattori complementari													
	Braccia		Gomito	Polso			Mano e dita																				
	Durata Az. Tecniche	Indice di Borg	Durata Sforzo	Flessione e/o abduzione >80°	Abduzione .45+80	Estensione >20°	Pronazione > 60°	Supinazione >60°	Flessione/ster. >60°	Flessione >45°	Estensione >45°	Deviazione radiale >15°	Deviazione ulnare >15°	Grip	Grip stretto	Pinch	Pres. palmare	Pres. a uncino	Fini movimenti delle dita	Stereotipia	Precisione	Vibrazioni	Compressioni	Colpi e contraccolpi	Movimenti improvvisi e rapidi	Altri fattori complementari	Ritmo di lavoro
operazione 1	3600	2	30	10	115																110				10		
	Punt.Forza 0,02	Punt.Braccia 2		Punt.Gomito 0		Punt. Polso 0			Punt. Mano/dita 0				1	Punt. Complementari 8					8								
	Fo = 1	Po = 1									Re 1	Ad = 0,9															

Compito1

compito 1

Arto Destro

Descrizione operazioni	Forza			Postura												Fattori complementari												
	Braccia		Gomito		Polso				Mano e dita																			
	Durata Az. Tecniche	Indice di Borg	Durata Sforzo	Flessione e/o abduzione >80°	Abduzione .45+80	Estensione >20°	Pronazione > 60°	Supinazione >60°	Flessione/ster. >60°	Flessione >45°	Estensione >45°	Deviazione radiale >15°	Deviazione ulnare >15°	Grip	Grip stretto	Pinch	Presa palmare	Presa a uncino	Fini movimenti delle dita	Stereotipia	Precisione	Vibrazioni	Compressioni	Colpi e contraccolpi	Movimenti improvvisi e rapidi	Altri fattori complementari	Ritmo di lavoro	
operazione 1	3600	1	30		112																150							
	Punt.Forza 0,01	Punt.Braccia 2		Punt.Gomito 0		Punt. Polso 0				Punt. Mano/dita 0						1	Punt. Complementari 8							8				
	Fo = 1	Po = 1												Re 1	Ad = 0,9													

8. CONCLUSIONI

Il presente documento di valutazione dei rischi:

- È stato redatto ai sensi del Titolo VI D. Lgs. 81/08 e s.m.i.;
- È soggetto ad aggiornamento periodico ove si verificano significativi mutamenti che potrebbero averlo reso superato.

La valutazione dei rischi è stata condotta dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione con la collaborazione del Medico Competente, per quanto di sua competenza e il coinvolgimento preventivo del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

Figure	Nominativo	Firma
Datore di lavoro	Mario Rossi	
Medico Competente	Medico esempio	
RLS	RLS Esempio	
RSPP	RSPP esempio	

Milano, 31/01/2014

ESEMPIO DI STAMPA

SOMMARIO

1. PREMESSA	Pag.2
1.1.Obiettivi	Pag.2
1.2.Revisione	Pag.3
2. DATI GENERALI AZIENDA	Pag.4
2.1.Sede Legale	Pag.4
2.2.Sede Operativa	Pag.5
2.3.Rappresentante Legale	Pag.5
2.4.Figure e Responsabili	Pag.5
2.5.Squadre Aziendali	Pag.6
2.6.Descrizione dell'attività lavorativa	Pag.7
2.7.Descrizione Processo Produttivo	Pag.7
2.8.Descrizione Azienda	Pag.7
3. VALUTAZIONE DEI RISCHI	Pag.9
4. METODI DI CALCOLO	Pag.11
4.1.METODO OCRA	Pag.11
4.2.Calcolo Indice OCRA	Pag.11
5. LIVELLI DI RISCHIO	Pag.13
6. SORVEGLIANZA SANITARIA	Pag.14
7. RISULTATI DELLA VALUTAZIONE	Pag.15
8. CONCLUSIONI	Pag.21

ESEMPLO DI STAMPA